



VERONA 2022

In occasione di Vinitaly, Marilisa Allegrini, a nome di tutto il Veneto, lancia un messaggio per non dimenticare le sofferenze causate dalla pandemia e adesso dalla guerra: «Ma noi non perdiamo coraggio»

Vino, solidarietà e amicizia nel nome dell'Amarone

Claudio De Min

«Il vino è sempre stato, nella storia, un testimone di amicizia, incontro e benevolenza tra i popoli, capace di riscaldare gli animi e segno di rinascita». Così Marilisa Allegrini (la signora dell'Amarone, e non solo), icona della viticoltura in Valpolicella, presenta il 54. Vinitaly. «Prima c'è stata la pandemia, peraltro non ancora sconfitta del tutto - commenta - e ora la guerra nel cuore dell'Europa, eventi dolorosi che ci hanno reso tutti più tristi e preoccupati, meno sereni e spensierati, non solo per le difficoltà legate allo sviluppo del business, ma soprattutto per gli ostacoli sulla via pacifica e serena dei rapporti umani; noi donne ed uomini del vino però non perdiamo coraggio. Anche per questo, per quanto ci riguarda, abbiamo deciso di partecipare al Vinitaly in un contesto più sobrio e misurato». Così, lo stand di Allegrini sarà allestito stavolta su un unico piano aperto, per tutelare la sicurezza e la salute ed evitare assembramenti. Senza dimenticare «un abbraccio, in questo momento così duro e buio, ai nostri amici dell'Ucraina, ai nostri importatori, con l'augurio di rive-

derli presto».

Parole che valgono un manifesto di come il vino veneto si appropria al ritorno in presenza della più importante manifestazione italiana dedicata al vino, fra la voglia di ripartire, di mettere in mostra lavoro, passione e idee dopo due anni di chiusura obbligata, ma anche con il pensiero rivolto a chi soffre, economicamente e fisicamente, un periodo di enormi difficoltà, ma anche, spesso, di autentico dolore. Sentimenti di solidarietà che, del resto, fanno parte da sempre della cultura contadina e artigianale che è alla base della produzione del vino.

E chi è più artigiano di Graziano Merotto (se Allegrini è la Signora dell'Amarone lui è, sembra dubbio, l'equivalente per il Prosecco) che a Verona svela il suo "B. Giussin", Pinot Bianco in purezza, dedicato al Borgo Giussin, frazione di Col San Martino (Tv) sede dell'azienda, primo vino bianco fermo firmato dall'azienda, che apre così un nuovo scenario, reso ancor più interessante dalla scelta di produrre per primo in assoluto un Pinot Bianco nell'area di Conegliano Valdobbiadene. Fra l'altro con un packaging speciale, bottiglia renana impreziosita da un'etichetta d'autore che ri-





prende l'opera dell'artista Fischietto, un tempo usata per il

Dogato e ora recuperata.

Scendendo in pianura ecco Casa Paladin di Annone Veneto (Ve) che festeggia proprio a Vinitaly le sue 60 vendemmie e con l'occasione propone, domani, una verticale di Malbec gli Aceri, rosso premiato con Quattro Grappoli nella Guida Bibenda, Tre Viti nella Guida Vitae, i 3 Rosoni Vinetia e la Medaglia d'oro nella guida Gilbert&Gillard.

La manifestazione scaligera rappresenta inoltre anche il momento perfetto per dare il via alle celebrazioni della 250° vendemmia della famiglia Boscaini nel "Vaio dei Masi", 1772-2022: «Presenteremo il logo celebrativo della 250° vendemmia: un tributo alla nostra lunga storia di amore per il territorio e di tenace imprenditorialità». Celebrazioni che inizieranno proprio al Vinitaly e proseguiranno attraverso numerose iniziative anche digital - dal podcast ai social media - per dialogare con esperti e appassionati e culmineranno in autunno, in coincidenza appunto con la 250° vendemmia, con una serie di eventi nei mercati di riferimento il cui climax sarà l'evento conclusivo in Valpolicella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«UN PENSIERO
E UN ABRACCIO
AI NOSTRI AMICI
UCRAINI CON LA
SPERANZA DI RIVEDERLI
AL PIÙ PRESTO»**

La degustazione

Assaggi al buio per vedere con la mente

Davvero particolare la degustazione organizzata dalla Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione di Verona, in collaborazione con ONAV (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vino) Verona, oggi, alle 15: in assaggio i vini della Cantina Seiterre di Valeggio sul Mincio (Vr) dove i partecipanti seguiranno la degustazione bendati. All'incontro prenderà parte anche Pia Donata Berlucchi, Vicepresidente nazionale ONAV: «Vedere con la mente, l'anima ed il cuore, questo sì è un grande e totale modo di vedere».





A destra
Marilisa
Allegrini e in
alto il Bosco
del Merlo di
Casa Paladin di
Annone Veneto



Sopra Graziano
Merotto e nel tondo
sotto il suo nuovo
"B.Giussin"

